

Sequoia

Nome scientifico:

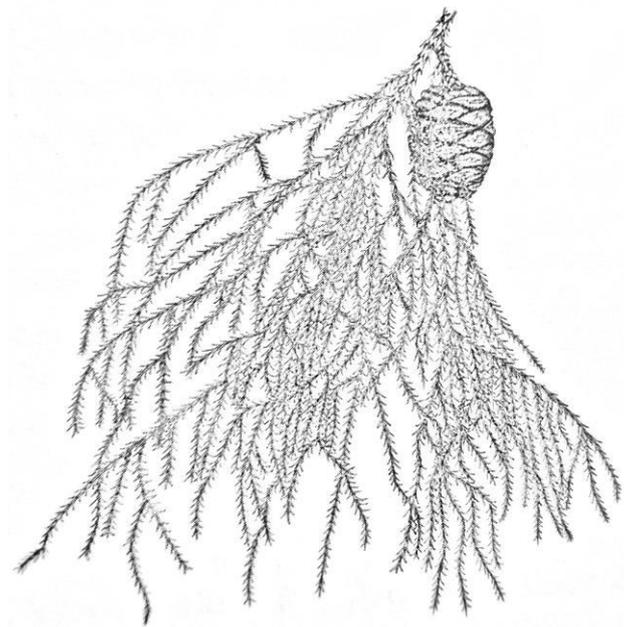
Sequoia gigantea

Caratteristiche botaniche:

Il nome più antico è *Sequoia gigantea* e risale al 1847, studi risalenti al 1939 collocarono questa specie in un genere a sé stante, chiamandola *Sequoiadendron giganteum*.

Alta fino a 100 metri, con fusto di diametro sino a 8-10 metri, è anche eccezionalmente longeva: si crede possa raggiungere i 4000 anni e molti esemplari sono stati datati a 2000 anni.

Ha fusto dritto, ramificazioni principali quasi erette che si incurvano con l'età, rami esili pendenti. La scorza è rossiccia, si desquama in superficie invecchiando e si inspessisce fino a raggiungere i 50 cm. Le foglie sono persistenti, squamiformi, carnose lunghe 2-6 mm, più o meno appiattite e appressate ai ramuli ma con le punte divaricate. I coni (strobili) sono rivolti verso il basso a maturità, solitari o in gruppi a forma ellissoidale di 6–8 cm per 4-5 di diametro. È di straordinaria resistenza e anche di rapido accrescimento.



Attuale distribuzione:

Di origine americana, vegeta sulle pendici dei monti della California dove forma boschi di limitata estensione, protetta per evitarne la distruzione.

Distribuzione e utilizzo della sequoia nella storia:

Nel 1853 il botanico Lobb trovò un bosco di alcune decine di esemplari dell'età di 1500 anni; inviò i semi all'arboricoltore inglese Veitch e da allora ebbe inizio la coltivazione a scopo ornamentale per parchi e giardini. Il legno della sequoia gigante è molto resistente alla decomposizione, ma è fibroso e fragile, quindi inadatto a uso edile.

